

Benvenuti alla prima manifestazione della serie "RASSEGNA PITTORI CISLAGHESI": non vuol dire che questa sia la prima mostra di quadri organizzati dalla Pro Loco di Cislago, ma soltanto che è nostra intenzione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del nostro Comune, dare avvio, da questa mostra, ad una serie di manifestazioni che valorizzino il nostro patrimonio artistico, promuovendo ad esempio mostre delle pittrici e dei pittori di Cislago e dintorni.

E quale occasione migliore di questa: abbiamo un concittadino che festeggia quest'anno i suoi 80 anni, un cislaghese che si è interessato di vari ambiti della cultura, in specie della pittura: MARIO RIMOLDI, che tutti conosciamo come MASIN (vi chiedo un grosso applauso).

Masin è un artista poliedrico: pensate, ed io l'ho scoperto solo pochi giorni fa, che ha iniziato la sua attività dipingendo piastrelle in ceramica. Fu l'inizio di un percorso che lo ha portato a completare la sua versatilità artistica con la realizzazione dei quadri che oggi vediamo qui esposti.

Questa rassegna è suddivisa in tre parti: sezione extraterrestre (all'ingresso di questa sala), sezione figurativa (subito di seguito) e sezione paesaggio (nell'ultima parte alla mia sinistra).

Non sono un esperto d'arte, per cui non so spiegare le opere esposte con dovizia di particolari ed annotazioni tecniche: mi sono solo soffermato a guardarli con attenzione e soprattutto la prima sezione (extraterrestre) mi ha fatto riflettere.

Cercavo di capire cosa volessero rappresentare quei quadri ed ero in difficoltà; poi una pittrice di Cislago mi ha suggerito di vederli da una prospettiva introspettica, con gli occhi del pittore: ogni quadro, con i suoi colori, i suoi spazi bianchi, le sue linee è la manifestazione di un sentimento di Masin.

Provate a guardare nella bacheca posta all'ingresso: c'è un paginone del Corriere della Sera dedicato a INCONTRI RAVVICINATI in letteratura. In basso a sinistra c'è un titolo: "Siamo così soli che in cielo cerchiamo gli Ufo"; forse il pittore Masin ha voluto aprirsi agli altri comunicandoci i suoi sentimenti più personali con le sue opere. Ed allora l'azzurro dei quadri acquista un significato di serenità e le forme bianche una concretezza che a prima vista non hanno: come nuvole nel cielo azzurro.

Ritengo comunque, ma è una mia personalissima interpretazione, che l'artista Masin ha espresso la sua vitalità in opere, forse, minori: provate a guardare il libro che trovate sul tavolo in fondo alla sala "Zuchi e melon la su stagion": il libro è l'incontro due poeti.

Ci sono le poesie di un altro grande Cislaghese, Mauro Pagani detto il "Maurino", e ci sono 41 disegni creati dal Masin: guardateli con attenzione. La semplicità del tratto ci fa entrare nel disegno, sia esso un ferro da stiro o la rappresentazione di contadini che falciano il grano.

Per chiudere vorrei leggersi una poesia (presa dal libro "Zuchi e melon la su stagion"), che dedico a Masin: ul penarel... il pennarello

Un grazie a Mario Rimoldi, Masin, non solo un pittore, ma anche un poeta.

Un grazie all'Amministrazione Comunale ed in modo particolare all'Assessore alla Cultura, Romina Codignoni, che ci ha dato la possibilità di concretizzare il desiderio di Masin e realizzare questa mostra, che rimarrà aperta fino a domenica 2 ottobre, negli orari indicati sulle locandine.

Grazie a tutti voi, che volete essere vicini a Masin, e buona visita.